DIZIONARIO DELLA GREPPIA

Concludiamo, con questa puntata, il nostro Dizionario. Il quale ha certamente contenuto errori: ma per difetto. Delle omissioni (che sono senza dubbio molte) chiediamo scusa al lettore... e agli interessati.

R (Roditori)

Sen. Pier Carlo RESTAGNO, senatore d. c. di Roma, amministratore generale del Partito democristiano:
Direttore della sede romana dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino, unico azionista e amministratore della Società Affidavit, amministratore della Società Ricostruzione Cassino, amministratore della Banca Barbis e Guglielmone di Torino, amministratore dell'Ente Portuale Torino - Savona, amministratore della STES (Società Esercizi Elettrici e Telefonici), amministratore della Società Ferrovia Torino - Ciriè Lanzo.

Sen. Mariano ROSATI, senatore d. c. di Como:
Consigliere delle Autovie Lariane, consigliere della Cementeria Merone.

On. Guido RUSSO PEREZ, deputato d. c. di Savona:
Presidente dell'Ist. Case Popolari di Palermo.

S (Satollarsi)

On. Mario SAGGIN, deputato d.c. di Verona:
Presidente dell'Istituto Italiano dell'Imballaggio e della Sezione Difesa dello stesso Istituto.

Sen. Giovanni SARTORI, senatore d.c. di Cuneo:
Consigliere della SACIT.

On. Guglielmo SCHIRATTI, deputato d.c. di Udine:
Consigliere d'amministrazione della Banca Cattolica del Veneto, consigliere della Federconsorzi, consigliere dell'istituto assicurativo FATA, consigliere delle Tramvie Friuli, consigliere della Cooperativa Perfosfati Sabretini.

On. Salvatore SCOCA, deputato d.c. di Benevento:
Avvocato generale dello Stato, presidente dell'Anonima Raffineria Olii Minerali.

On. Giuseppe SPATARO, deputato d.c. di Pescara, ministro delle Poste e Telecomunicazioni:
Presidente della Società Italiana Cinematografica, presidente dell'Istituto Immobiliare Italiano, presidente della Imprese Edilizie, presidente della Industrie Prodotti Agricoli, presidente della AGAR.

On. Albino Ottavio STELLA, deputato d.c. di Torino:
Presidente della « Fossanese » (prodotti chimici per l'agricoltura), consigliere della ditta Carlo Fino, presidente del Consorzio agrario di Torino, consigliere dell'Ente piemontese di frutticultura « Alberto Geisser ».

On. Ferdinando STORCHI, deputato d.c. di Verona, presidente delle ACLI:
Consigliere dell'Istituto di Credito per il Lavoro Italiano all'Estero (ICLE).

T (Trippa)

Sen. Amor TARTUFOLI, senatore d.c. di Ascoli Piceno:
Consigliere della Banca dell'Agricoltura, vicepresidente della SASA.

Sen. Tiziano TESSITORI, senatore d.c. di Udine:
Presidente delle Aziende Conserviere di Sicilia.

Sen. Antonio TOSELLI, senatore d.c. di Cuneo:
Consigliere della Piemonte Centrale di Elettricità.

On. Enrico TOSI, deputato d.c. di Busto Arsizio:
Sindaco della Cassa Lombarda, comproprietario della ditta Tosi Daniele e Figli, sindaco della Tessitura di Gallarate, sindaco della O.M. Luigi Erba, sindaco della Innocente Riganti, sindaco della Raimondi.

On. Paolo TREVES, deputato socialdemocratico di Milano:
Consigliere d'amministrazione della Società Italcable.

On. Ferdinando TRUZZI, deputato d.c. di Mantova:
Presidente del Consorzio agrario di Mantova.

On. Giuseppe TUDISCO, deputato d.c. di Catania:
Vice-direttore della Banca di Sicilia, ispettore per la Sicilia dell'Associazione Nazionale Casse Rurali.

V (Vettovagliamento)

Sen. Giustino VALMARANA, senatore d.c. di Vicenza:
Vice-presidente della Banca Cattolica del Veneto.

On. Ezio VIGORELLI, deputato socialdemocratico di Milano:
Presidente dell'ECP, presidente dell'ANEA.

On. Calogero VOLPE, deputato d.c. di Caltanissetta:
Presidente dell'Ente Zolfi Italiani.

Z (Zanne)

Sen. Ennio ZELIOLI, senatore d.c. di Cremona:
Consigliere della Banca Provinciale Lombarda.

On. Tommaso ZERBI, deputato d.c. di Milano:
Consigliere della Montecatini.

Sen. Adone ZOLI, senatore d.c. di Cesena, ministro della Giustizia:
Consigliere d'amministrazione della Banca di Toscana, consigliere d'amministrazione dei Lanifici Forti.

UN NUOVO FALSO DEI CLERICALI: "LA MOSTRA DEGLI EX COMUNISTI,,

Alcuni esemplari di tessere della D.C. consegnate dai dimissionari al segretario della Sezione di Pianzano del P.C.I.

I mille "riabilitati,, di Gonella non risultano iscritti al P.C.I.

Le pretese defezioni dalla sezione comunista di Piansano

Dopo la miserevole fine della cosiddetta « Mostra dell'al di là », i clericali hanno fatto altri due infelici tentativi per rifarsi dello enorme scorno subito, mettendo su altri due miserevoli falsi: uno sulla Sezione comunista di Piansano (Viterbo) che sarebbe passata in blocco al Partito di De Gasperi e un altro su 1000, cifra tonda, ex comunisti, anch'essi — si assume — passati alla D.C., tant'è vero che l'on. Gonella gli ha tenuto una cristiana assemblea al Teatro Valle di Roma, allo scopo di iniziarne la « morale riabilitazione ».

Bene. Risparmiamo anche questa volta al « ragguagliante » Gonella l'ingrato compito di documentarsi e, come lo demmo sia al Froggio che al Tupini in occasione del memorabile infortunio della « Mostra », daremo anche al Gonella il fatto suo.

PRIMO FALSO: *la Sezione del PCI di Piansano, che per autorevole asserzione del Messaggero, direttamente ispirato dal Gonella, sarebbe passata con tutti i registri agli scudocrociati.*

Al compagno Pietro Ingrao, direttore dell'Unità, è pervenuta ieri la seguente lettera:

Caro compagno Ingrao, ti rimettiamo il testo della lettera da noi inviata in data odierna al direttore responsabile de « Il Messaggero » di Roma:

Il primo falso

« Egregio signor direttore, sul « Messaggero » del 2 giugno 1953 in settima pagina, è apparso un articolo sotto il titolo: "Tutta la sezione del PCI si iscrive alla D.C.". In detto articolo si afferma che tutti gli iscritti alla sezione del PCI di Piansano (Viterbo), compresi i dirigenti, sono passati alla D.C. Siccome la su riportata notizia è priva di qualsiasi fondamento, noi dirigenti della sezione del PCI di Piansano la invitiamo a smentirla sul suo giornale secondo quanto stabilito dalla vigente legge sulla stampa e col medesimo rilievo col quale detta notizia è stata pubblicata. Distinti saluti: Binaccioni Mario e Falesiedi Nazzareno ».

Ora, sono in grado i clericali di smentire i dirigenti di quella Sezione del PCI? Ne dubitiamo, poichè essi rappresentano esattamente 220 comunisti — tanti sono gli iscritti alla Sezione — nessuno dei quali si è mai sognato di passare nel partito di Guglielmone. Per inciso, va rilevato, inoltre, che il *Messaggero* non ha ancora pubblicato la lettera.

Ancora. A Piansano in segno di protesta, contro il nuovo falso clericale, 15 lavoratori hanno consegnato nelle mani dei dirigenti della sezione comunista di Piansano le tessere della D.C., mentre, nello stesso tempo, 7 cittadine si iscrivevano al nostro Partito.

Ancora. A Monteromano, comune poco distante da Piansano, dove non esisteva la sezione comunista, 50 lavoratori si sono tesserati al partito ed è stata aperta la sezione.

Come si vede, ai clericali converrebbe non scegliere questo terreno per montare i loro falsi, appunto per non concorrere ad aumentare il successo delle iscrizioni al Partito Comunista Italiano.

SECONDO FALSO: *1000 persone racimolate dai clericali in ogni parte d'Italia, vengono definite ex comunisti e radunate al Teatro Valle per la inaugurazione di un corso di « orientamento democratico ».*

I clericali, guarda che strano!, non hanno ancora pubblicato un elenco nominativo di questi ex comunisti. Tuttavia, va notato, essi si sono sforzati di farlo. E come? Galeotto il Froggio e la sua Mostra, commettendo proprio una uguale magagna. I dc. hanno fatto qualche nome, cominciando col sostituire agli ex-comunisti, « tipi di socialisti » di cui si occupano diffusamente in una intervista ai medesimi apparsa ieri sul quotidiano *Il Popolo*. Tutto qui. In attesa che i clericali sbaraccchino anche questo carrozzone, forniamo loro un primo elenco più preciso dei partecipanti alla *Mostra del Teatro Valle*.

Esso è relativo al gruppo di persone prelevate a S. Benedetto dei Marsi, con il « disinteressato interessamento » degli uomini dell'Ente Fucino, e condotte gratis in pullman a Roma: ad esse, sono state consegnate all'atto della partenza per Roma 1.000 lire a testa per le spese impreviste

Gli « ex-comunisti » di San Benedetto dei Marsi che hanno dunque partecipato alla Assemblea del Valle, e che, tra l'altro, non sono mai stati iscritti al P.C.I., sono i seguenti:

Di Cesare Raffaele, Pace Guido, Migliori Ercole, Liberatore Antonio di Guerrino, Giarrante Domenico, Carapelle Fernando, Cerasani Venanzio, D'Andrea Gustavo, Gualtieri Filiberto, Pace Salvatore, Percossi Alessandro, Di Genova Giuseppe, Tarquini Gino, Capuzza Andrea, Marinelli Guido, Piccozzi Cesidio, Celeste Francesco, Raglione Angelo di Piramo, collocatore comunale, fascista, Migliori Agostino, capo zona dell'Ente Fucino, membro del Comitato Civico, Di Nicola Ugo, dirigente dei giovani d.c.

Questo è il primo elenco. Daremo nei prossimi giorni l'elenco completo, degli « ex comunisti » della Marsica e delle altre regioni che sono intervenuti alla assemblea-Mostra allestita dal Gonella, perchè l'opinione pubblica possa giudicare ancora una volta di che panni vestono i forchettoni del regime clericale.

Per intanto, forniamo ai clericali un altro elenco, ancora più eloquente di altri, e cioè di lavoratori che in questi ultimi giorni sono affluiti nelle file del PCI, molti dei quali consegnando personalmente nelle mani dei dirigenti comunisti la tessera della D.C.

Tessere democristiane

A Stornarella (Foggia), ieri sera, dodici d.c. e venti monarchici hanno consegnato, nelle mani del compagno Ruggero Grieco le tessere, chiedendo l'iscrizione al nostro partito. In questo comune, 25 lavoratori appartenenti alla D.C., al PSDI e al PNM hanno chiesto in questi ultimi giorni, l'iscrizione al partito socialista.

A Peschici, altro comune del Foggiano, nel corso di una manifestazione elettorale del P.C.I., 12 donne, 18 uomini e 20 giovani hanno chiesto la iscrizione al PCI.

A Vieste, sempre nel Foggiano, 15 donne, alcune delle quali provenienti dalla D. C., hanno chiesto l'iscrizione al nostro partito. Le notizie di defezioni d.c. sono numerose e altri casi si segnalano a Sant'Agata di Puglia, Accadia, Trinitapoli, Biccati e Margherita.

In altri 25 comuni della provincia di Pistoia si sono avuti comolessivamente 191 nuovi iscritti al PCI.

E POI IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO SE LA PRENDE CON LE CALZE DI SETA DELLE IMPIEGATE!

Andreotti, Lombardo e D'Aragona al centro dello scandalo del nylon

Illecito traffico di licenze d'importazione ottenute mediante compiacenti "aderenze,, al Ministero del Commercio Estero - I dirigenti del partito saragattiano coinvolti - Speculazioni di miliardi

DALLA REDAZIONE MILANESE

MILANO, 3. — I protagonisti di questa scandalosa vicenda sono il nylon, il sen. Ludovico D'Aragona, Carlo Andreoni direttore dell'organo saragattiano « L'Umanità », il monopolio Montecatini, il Ministero del Commercio Estero, Ivan Matteo Lombardo, alcuni assegni a vuoto, un gruppo di speculatori, licenze di importazione, « forchettoni » vari e, come comparse, il Presidente del Consiglio e il suo scudiero Andreotti.

E' una storia interessante per i consumatori italiani, per i commercianti, per la base socialdemocratica, perchè dimostra: 1) la collusione scandalosa tra governo, singoli ministri e monopoli a danno dei consumatori italiani e del ceto medio produttivo: 2) la collusione tra il governo e speculatori; 3) come gli interessi di serie ditte commerciali di importazione ed esportazione vengano colpiti con arbitrari veti di importazione di materie prime per favorire monopoli e speculatori disposti a « far mangiare »; 4) che cosa si nasconde dietro la facciata del PSDI e come il venerando D'Aragona e i suoi « compagni » saragattiani intendano la lotta contro i monopoli e come siano pronti ad accordarsi con loro sul piano affaristico.

Una storia edificante

Questa storia ha un nome: il nylon. Ma potrebbe anche chiamarsi « rottami di ferro », « streptomicina », « carbone », « petrolio », perchè su ogni materiale importato in Italia sarebbe possibile scrivere una storia simile. Di nostro in questa storia non ci sarà nulla. Abbiamo ricavato tutto da documenti che teniamo a disposizione in originale e in copia fotografica del Procuratore della Repubblica e di ogni cittadino che voglia controllare di persona.

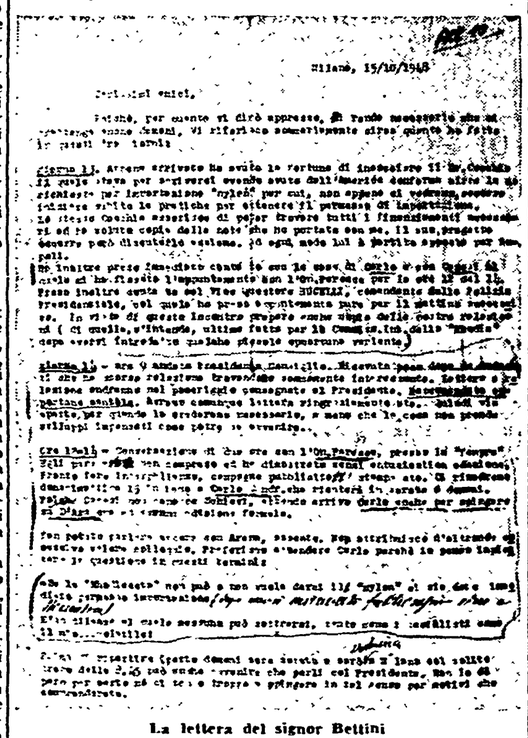
Il nylon, era una materia prima scarsissima al tempo della vicenda: anni 1948, '49, '50. E lo è anche oggi sul mercato interno, per cui presenta prezzi altissimi, sia per il regime di monopolio in cui viene prodotto in quantità volutamente limitate dalla Rhodia (Montecatini) che possiede in esclusiva il brevetto americano Du Pont; sia per la complicità governativa che consolida la posizione del monopolio concedendo con estrema difficoltà licenze di importazione per tale materia prima, che sarebbe invece una manna ove arrivasse sul mercato italiano.

Tale collusione tra monopoli e governo provoca tutto un fiorire di speculazioni e truffe all'ombra del Ministero del Commercio Estero. Il persistere di un vasto mercato nero spinge e costringe alla corruzione e alla truffa perchè l'ottenere una licenza in queste condizioni di mercato significa fare guadagni favolosi, e per ottenerla si è quindi disposti a pagare lautamente.

Per questo si costituiva a Milano nell'ottobre '48 un fantomatico « Comitato per il riordinamento dell'industria calzettiera », con sede in Corso Magenta. La mascheratura del « programma di riorganizzazione » del settore doveva servire come credenziale per ottenere una licenza d'importazione per un grosso quantitativo di nylon. Per raggiungere l'obiettivo era necessario però avere anche addentellati nelle alte sfere politiche e soprattutto in quelle socialdemocratiche, essendo ministro del Commercio Estere, il saragattiano Ivan Matteo Lombardo.

Così possiamo leggere nell'atto costitutivo del Comitato, depositato presso il notaio dott. Augeri Emanuele, in Corso Italia a Milano, il nome del senatore Ludovico D'Aragona, come presidente. La competenza in materia calzettiera del senatore saragattiano rimane ancora da essere provata, quanto quella dell'ex-questore fascista Alberto Bettini che lo coadiuvava come consigliere del Comitato stesso, sedendo al suo fianco.

L'assenso dall'alto a questa operazione era anche più necessario, dato il notevole quantitativo di nylon richiesto per la importazione, cioè kg. 30.000: quantitativo che non poteva non dare nell'occhio. L'operazione assicurava un guadagno di circa quattrocento milioni.


Milano, 15/10/1948

Carissimi amici,

Poichè, per quanto vi dirò appresso, mi rendo necessario che mi conosciate anche dagli amici, vi riferisco sommariamente circa quanto ho fatto in questi tre giorni.

Giorno 11. Avevamo scrivevo ho avuto la fortuna di incontrare il dr. Cocchia il quale stava per partirsi ovendo avuto dall'America conferma circa la nostra richiesta per importazione nylon, ed ho fissato l'appuntamento con l'on. Paresce per le ore dodici del 14. Preso inoltre contatto col vice questore Bucelli, comandante della polizia presidenziale, col quale ho preso appuntamento pure per il mattino successivo. In vista di questo incontro preparo copia delle carte che ho portato con me. Il suo progetto dovrà però discutersi insieme. Io ogni modo lui è partito appunto per Roma.

Giorno 12. Inizio prima frequentare chiesa in cui la sera di Carlo e con Carlo ed Andreoni ho fissato l'appuntamento con l'on. Paresce per le ore 12 del 14. Preso inoltre avuto un col Vice questore BUCELLI, comandante della Polizia Presidenziale, col quale ho preso appuntamento pure per il mattino successivo. In vista di questo incontro preparo copia delle carte che ho portato con me. Il suo progetto dovrà però discutersi insieme. Io ogni modo lui è partito appunto per Roma.

Giorno 13 — ore 9 andato frequentare chiesa... Ricevuta poco dopo da Andreotti che ha scorso relazione trovandola sommamente interessante. Lettera e relazione andranno nel pomeriggio consegnate al Presidente. Raccomando opportune cautele. Avremo comunque lettera ringraziamento eccetera. Quindi via aperta per quando lo crederemo necessario, a meno che la cosa non prenda sviluppi impensati come potrebbe avvenire.

Ore 12-14 — Conversazione di due ore con l'On. Paresce, presso la "Tempra". Egli pare aver compreso ed ha dimostrato sensi entusiastica adesione, pronto fare interpellanze, campagna pubblicitaria, stampa, ecc. Ci rivedremo domani mattina 15 insieme a Carlo Andr. che rientrerà in serata o domani. Poichè Canesi non conosce Schiavi, attendo arrivo Carlo (Andreoni) anche per spingere su D'Aragona ed averne adesione formale. Se la Rhodiaceta non può e non vuole darci il nylon ci sia dato immediato permesso di importazione.

E' un dilemma al quale nessuno può sottrarsi, tanto meno i socialisti come il mio... volatile.

Prima di ripartire... può anche avvenire che parli col Presidente. Non lo do però per certo, nè ci tengo troppo a spingere in tal senso per motivi che comprenderete...

Carlo (Andreoni) è arrivato stamane stanchissimo ed abbiamo rimandato colloquio questa sera. Riparlato con Paresce che è nostro in pieno... Ritrovato anche vecchio compagno d'armi avv. prof. Federici, pezzo grosso d.c. (democristiano)... Trattasi valente professionista influentissimo da tenere riserva. Lavoratolo a dovere e con massima efficacia. Scritto inoltre, a rev.di amici di Milano per preparare terreno... Sembrami tutto andare gonfie vele, quindi in gamba. Ordinata partita all'ingrosso succhielli omaggio per distribuire larga scala tutti amici compagni auton.

Quattrini pressochè finiti, ma ciò non arresta nostro indomabile impeto rivolto verso conseguimento immancabili mète ecc. ecc.... cose non dette voce... ».

La lettera del signor Bettini

D'Aragona, che era stato portato nella combinazione da Carlo Andreoni del Comitato centrale del partito saragattiano e direttore dell'organo ufficiale del partito, si mise in moto per gli uffici ministeriali a Roma. Bettini si incaricava di guadagnare alla causa l'on. Paresce, saragattiano, e si recava a Roma per fare valere le sue aderenze risalenti al periodo fascista, quando fu segretario al Ministero dell'Aeronautica. Ecco una sua lettera in data 15 ottobre 1948 agli amici del Comitato:

« ... *Vi riferisco sommariamente quanto ho fatto in questi tre giorni.*

E' di scena Andreoni

Giorno 13. *Appena arrivato ho avuto la fortuna di incocciare il dottor Cocchia, il quale stava per scriverci avendo avuto dall'America conferma circa la nostra richiesta per importazione nylon, per cui non appena ci vedremo, occorre iniziare subito le pratiche per ottenere il permesso d'importazione... Ho inoltre preso contatto immediato con la casa di Carlo (Andreoni) e con Canesi, il quale mi ha fissato l'appuntamento con l'on. Paresce per le ore dodici del 14. Preso inoltre contatto col vice questore Bucelli, comandante della polizia presidenziale, col quale ho preso appuntamento pure per il mattino successivo...*

Giorno 14. *Ore 9, andato Presidente Consiglio. Ricevuto poco dopo da Andreotti che ha scorso relazione trovandola sommamente interessante. Lettera e relazione andranno nel pomeriggio consegnate al Presidente. Raccomando opportune cautele. Avremo comunque lettera ringraziamento eccetera. Quindi via aperta per quando lo crederemo necessario, a meno che la cosa non prenda sviluppi impensati come potrebbe avvenire.*

Ore 12-14. *Conversazione di due ore con l'on. Paresce presso la "Tempra". Egli pare avere ben compreso ed ha dimostrato sensi entusiastica adesione. Pronto fare interpellanze, campagna pubblicitaria, stampa, ecc. Ci rivedremo domani mattina 15 insieme a Carlo Andr. che rientrerà in serata o domani. Poichè Canesi non conosce Schiavi, attendo arrivo Carlo (Andreoni) anche per spingere su D'Aragona ed averne adesione formale. Se la Rhodiaceta non può e non vuole darci il nylon ci sia dato immediato permesso di importazione.*

E' un dilemma al quale nessuno può sottrarsi, tanto meno i socialisti come il mio... volatile.

Prima di ripartire... può anche avvenire che parli col Presidente. Non lo do però per certo, nè ci tengo troppo a spingere in tal senso per motivi che comprenderete...

Carlo (Andreoni) è arrivato stamane stanchissimo ed abbiamo rimandato colloquio questa sera. Riparlato con Paresce che è nostro in pieno... Ritrovato anche vecchio compagno d'armi avv. prof. Federici, pezzo grosso d.c. (democristiano)... Trattasi valente professionista influentissimo da tenere riserva. Lavoratolo a dovere e con massima efficacia. Scritto inoltre, a rev.di amici di Milano per preparare terreno... Sembrami tutto andare gonfie vele, quindi in gamba. Ordinata partita all'ingrosso succhielli omaggio per distribuire larga scala tutti amici compagni auton.

Quattrini pressochè finiti, ma ciò non arresta nostro indomabile impeto rivolto verso conseguimento immancabili mète ecc. ecc.... cose non dette voce... ».

Per fare un miglior colpo era necessario eliminare le possibilità di concorrenza di altre ditte nella richiesta di licenze consimili. Scrive il Bettini in data 19 dicembre '48:

« In questi giorni il Calzificio di Caronno Pertusella ha inviato al Ministero Commercio Estero una domanda importazione nylon. Ripeto che noi abbiamo tutto l'interesse che tale domanda abbia esito negativo. Il perchè te lo dirò a voce ».

Il perchè è semplice: più fossero stati i concorrenti, più aleatoria diveniva l'assegnazione del limitato contingente. L'informazione della esistenza di altre richieste di licenza e addirittura una copia della richiesta del Calzificio Caronnese depositata al Ministero fu presto ottenuta dall'emissario del Comitato di D'Aragona.

Giovanni Canesi, fondatore di una non meglio precisata azienda commerciale, finanziaria e industriale a Roma, si assume uno dei compiti principali per « lavorarsi » il Ministero Commercio Estero e scrive al Comitato D'Aragona in data 27 dicembre:

L'anno del nylon

« ... A mezzo Carlo (Andreoni) ti ho trasmesso alcune informazioni in via strettamente personale che ritengo molto preziose per voi. Ove così sia, comportatevi come Carlo vi indicherà, in modo piuttosto celere per avere, oltre tutto, come data di presentazione della domanda, un diritto di precedenza. In modo assoluto inoltre non divulgate la notizia... che sia l'anno del nylon!... ».

La pratica va avanti e Carlo Andreoni il 28 dicembre '48 scrive da Roma, sempre al Comitato: *« Mi affretto a trasmettervi un'informazione che per ora non è ancora di pubblica ragione »* e della quale i soci *« debbono affrettarsi a trarre vantaggio ».* La notizia carpita al Ministero Commercio Estero, ministro Ivan Matteo Lombardo, dello stesso partito di Andreoni, riguarda trattative con gli Stati Uniti per importazioni di nylon.

Cominciando la pratica a prendere forma precisa, gli speculatori mettono mano alla borsa: in data 28 dicembre '48 uno di essi stacca un assegno per centomila lire all'ordine di Carlo Andreoni, assegno ieri riprodotto dal giornale « Milano Sera » che per primo — ma in realtà se ne era già occupata la stampa francese — ha dato notizia dello scandalo.

Al Canesi viene inviata in data 20 gennaio la seguente lettera che prova l'avvenuta corruzione di funzionari del Ministero, citati come «terzi».

« A conferma delle verbali assicurazioni datevi in proposito, resta inteso che qualora, mediante il vostro interessamento, la nostra richiesta per importazione di kg. 30.000 nylon in conto lavorazione da noi presentata alle competenti autorità ministeriali in data 8 gennaio u. s. venga integralmente accolta in piena conformità allo spirito ed alla lettera della richiesta suddetta, vi verseremo a titolo di compenso per le prestazioni vostre e di terzi la somma complessiva di lire 3.000.000 (lire tre milioni). Quanto precede è subordinato al fatto che la licenza in parola venga concessa e resa esecutiva entro il 15 febbraio p. v. e che nessuna altra similare concessione venga contemporaneamente autorizzata ad altri richiedenti ».

C. D. C.

Retribuire le giornate a chi vota fuori sede

La segreteria della CGIL è intervenuta presso il ministero del Lavoro e presso le organizzazioni sindacali padronali affinchè, in analogia a quanto è stato disposto dalla Presidenza del Consiglio per i pubblici dipendenti, le giornate di permesso ai lavoratori che si devono recare a votare fuori sede siano retribuite senza decurtarle dalle ferie annue.

l'acqua minerale in compresse

CITROVIT

antiacido • digestivo • alcalinizzante

1-2 compresse di CITROVIT si sciolgono rapidamente in un bicchiere d'acqua e preparano una squisita acqua da tavola

fresca
digestiva
diuretica
vitaminizzata
dissetante

che agisce beneficamente sul fegato ed intestino. —

CITROVIT rende qualsiasi bevanda (the, caffè, latte, aranciata, limonata, vino, whisky, ecc) di sapore gradevolissimo

CITROVIT non altera la secrezione dello stomaco

In vendita nelle Farmacie